statistiche f!ash

11 giugno 2014

http://www.istat.it

Centro diffusione dati
tel. +39 06 4673.3102

Ufficio stampa
tel. +39 06 4673.2243-44
ufficiostampa@istat.it

I Trimestre 2014

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

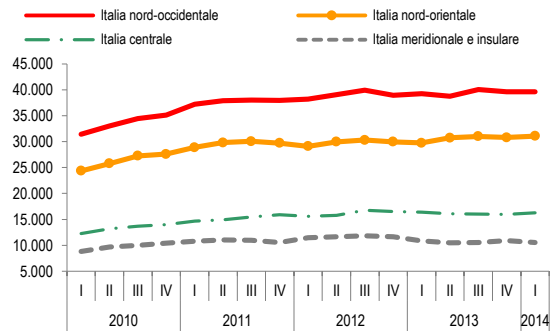
- Nel primo trimestre del 2014, rispetto ai tre mesi precedenti, le vendite di beni sui mercati esteri risultano stazionarie per l'Italia nord-occidentale, in aumento per le regioni nord-orientali (+0,9%) e centrali (+1,9%), mentre l'area meridionale e insulare registra una rilevante diminuzione (-3,5%).
- Nel primo trimestre 2014, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, la contenuta espansione dell'export nazionale (+1,5%) è la sintesi di dinamiche territoriali divergenti. L'Italia meridionale registra una crescita significativa (+5,6%) cui seguono l'incremento delle vendite all'estero della ripartizione nord-orientale (+4,5%) e nord-occidentale (+1,7%). Risultano invece in marcata contrazione le vendite all'estero delle regioni dell'Italia insulare (-16,5%) e in debole calo quelle dell'Italia centrale (-0,9%).
- Tra le regioni che forniscono un contributo rilevante alla crescita tendenziale dell'export nazionale nel primo trimestre 2014 si segnalano Emilia-Romagna (+5,9%), Piemonte (+6,9%), Veneto (+2,7%), Puglia (+18,1%) e Marche (+10,5%). Tra quelle che contribuiscono a frenare l'espansione dell'export nazionale si segnalano Sicilia (-15,6%), Toscana (-4,6%) e Sardegna (-18,1%).
- L'aumento delle esportazioni di autoveicoli dal Piemonte, di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, dalla Puglia e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dalle Marche spiega circa il 60% dell'incremento tendenziale dell'export nazionale nel primo trimestre 2014.
- Nello stesso periodo, la contrazione delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, da Toscana, Piemonte e Veneto e di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia e Sardegna contribuisce a frenare l'export nazionale per 1,5 punti percentuali.
- Nel primo trimestre 2014, le province che contribuiscono in misura più significativa a sostenere le vendite sui mercati esteri sono Torino, Taranto, Bergamo, Massa Carrara e Brescia. Milano, Arezzo, Cagliari, Siracusa e La Spezia contribuiscono alla contrazione dell'export.

I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione saranno diffusi sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it con il comunicato stampa del Commercio estero il 17 giugno.

Prossima diffusione: 11 Settembre

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

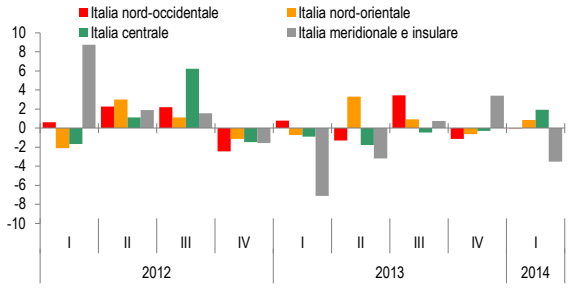
I trimestre 2010-I trimestre 2014, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

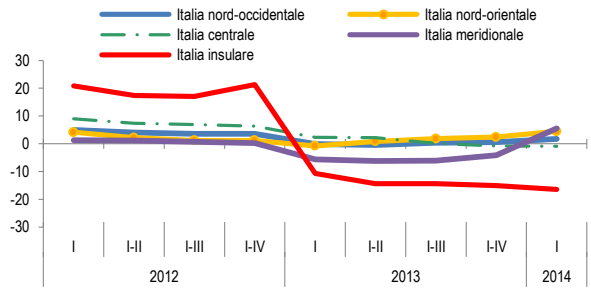
I trimestre 2012-I trimestre 2014, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

I trimestre 2012-I trimestre 2014, dati grezzi cumulati variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
Gennaio-marzo 2014, variazioni percentuali e valori

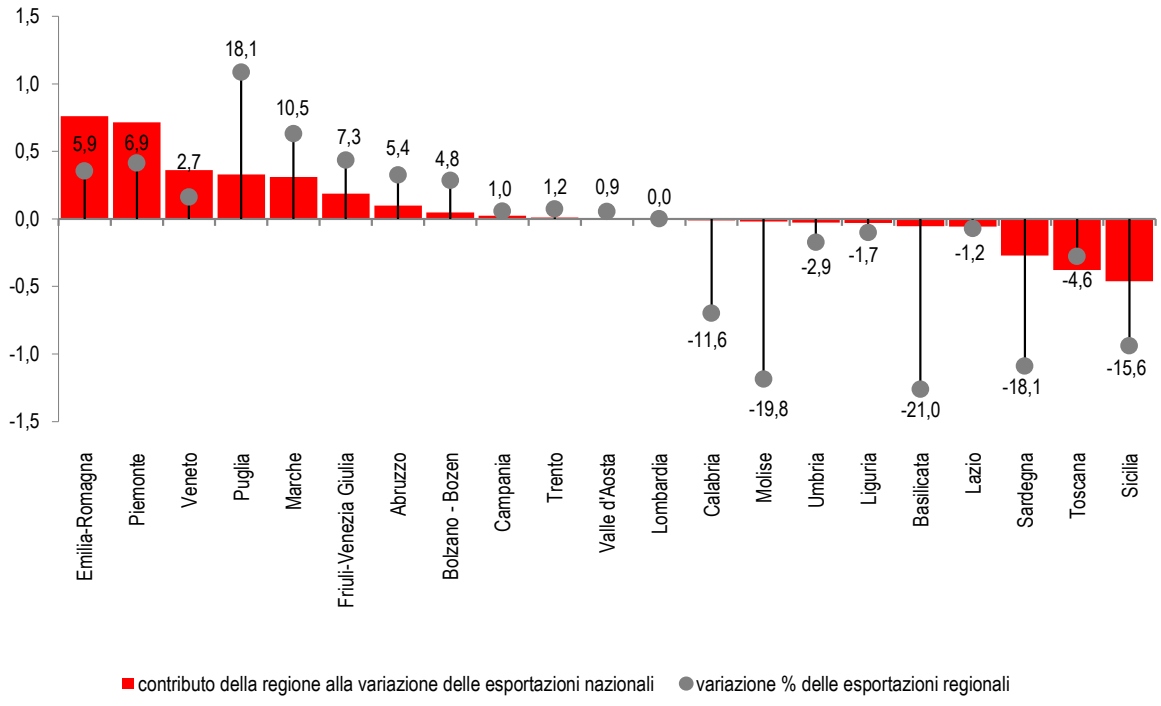
RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI (a)	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	gen.-mar. 2014	gen.-mar. 2014 / gen.-mar. 2013	I trimestre 2014	I trimestre 2014 / IV trimestre 2013
Italia nord-occidentale	38.779	1,7	39.604	0,0
Italia nord-orientale	30.302	4,5	31.072	0,9
Italia centrale	15.733	-0,9	16.271	1,9
Italia meridionale	6.592	5,6	10.535	-3,5
Italia insulare	3.504	-16,5		
Province non specificate	1.196			
Italia	**96.105**	**1,5**		

(a) I modelli di destagionalizzazione utilizzati per i dati territoriali sono differenti da quelli impiegati per i dati nazionali, pertanto le stime prodotte per ripartizioni territoriali non sono necessariamente coerenti, anche se ponderate, con le stime prodotte a livello nazionale.

Nel primo trimestre 2014, Emilia-Romagna (+5,9%), Piemonte (+6,9%), Veneto (+2,7%), Puglia (+18,1%) e Marche (+10,5%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente a sostenere l'export nazionale (Figura 1). In forte espansione risultano anche le vendite all'estero di Friuli-Venezia Giulia (+7,3%), Abruzzo (+5,4%) e Bolzano (+4,8%). Per la Lombardia la dinamica è pressoché stazionaria.

Sicilia (-15,6%), Toscana (-4,6%), Sardegna (-18,1%) contribuiscono alla contrazione dell'export nazionale. Le altre regioni che mostrano contributi negativi sono Lazio (-1,2%), Liguria (-1,7%) e Umbria (-2,9%). In marcata flessione le vendite all'estero di Basilicata (-21,0%), Molise (-19,8%) e Calabria (-11,6%).

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.
Gennaio-marzo 2014, valori percentuali

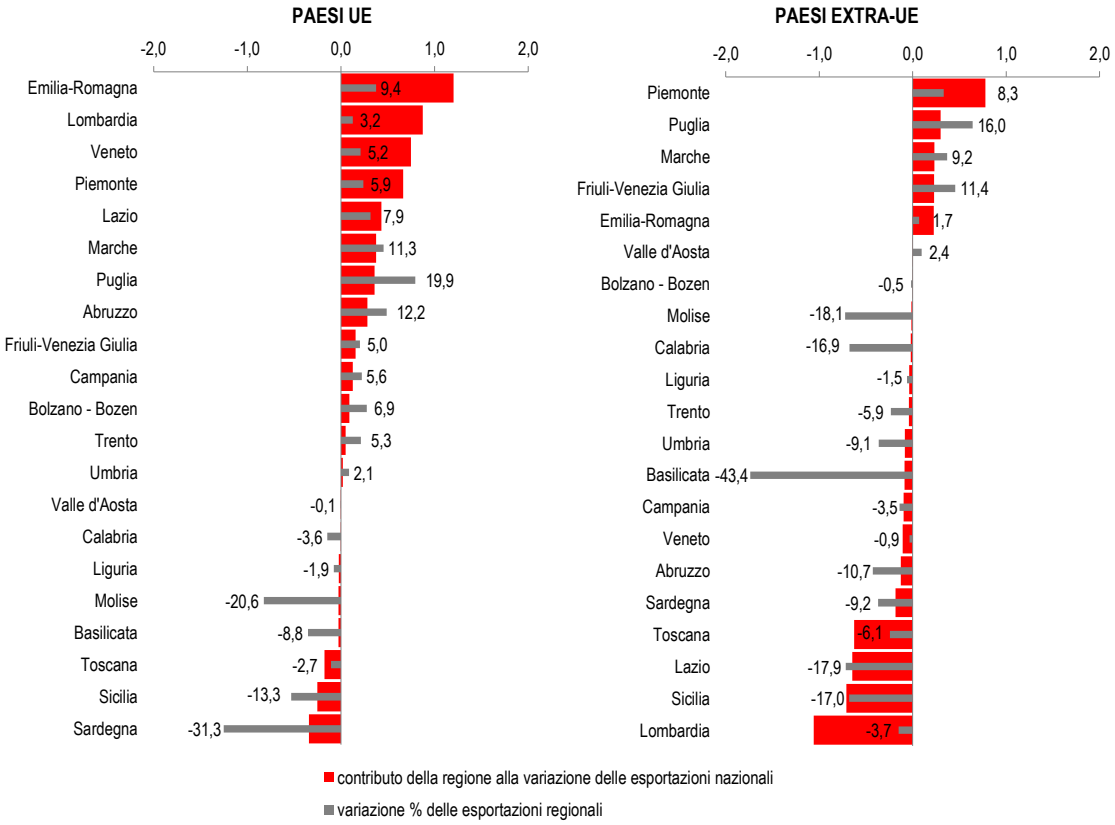


I paesi di sbocco dell'export

Nel corso del primo trimestre 2014, Emilia-Romagna (+9,4%), Lombardia (+3,2%), Veneto (+5,2%) e Piemonte (+5,9%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente all'aumento delle vendite verso i paesi Ue (+4,4%). Per Sardegna (-31,3%), Sicilia (-13,3%) e Toscana (-2,7%) si rileva, invece, una diminuzione delle vendite verso la stessa area di interscambio.

Per quanto concerne la dinamica negativa dell'export nazionale verso i mercati extra Ue (-2,1%), le regioni che contribuiscono maggiormente a questo risultato sono: Lombardia (-3,7%), Sicilia (-17,0%), Lazio (-17,9%) e Toscana (-6,1%). Si rileva una diminuzione dell'export importante verso quest'area di interscambio anche per Abruzzo (-10,7%), Basilicata (-43,4%), Calabria (-16,9%) e Molise (-18,1%). Sono invece in rilevante espansione le vendite verso i mercati extra Ue per Piemonte (+8,3%), Puglia (16,0%) Marche (+9,2%) e Friuli Venezia Giulia (+11,4%).

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.
Gennaio-marzo 2014, valori percentuali



L'analisi regionale per mercati di sbocco mostra che nel corso del primo trimestre 2014 la crescita registrata per l'export nazionale è positivamente influenzata dall'incremento delle vendite del Piemonte verso Stati Uniti e Cina (rispettivamente +38,1% e +80,9%), della Toscana verso i paesi EDA (+49,1%) e dell'Emilia-Romagna verso Germania e Stati Uniti (rispettivamente +15,0% e +15,5%). La rilevante flessione delle vendite di Lombardia, Toscana e Veneto in Svizzera (rispettivamente -16,5%, -37,0% e -22,1%), della Liguria nei paesi OPEC (-62,5%) e del Lazio verso il Giappone (-64,4%) contribuisce a rallentare l'espansione dell'export nazionale.

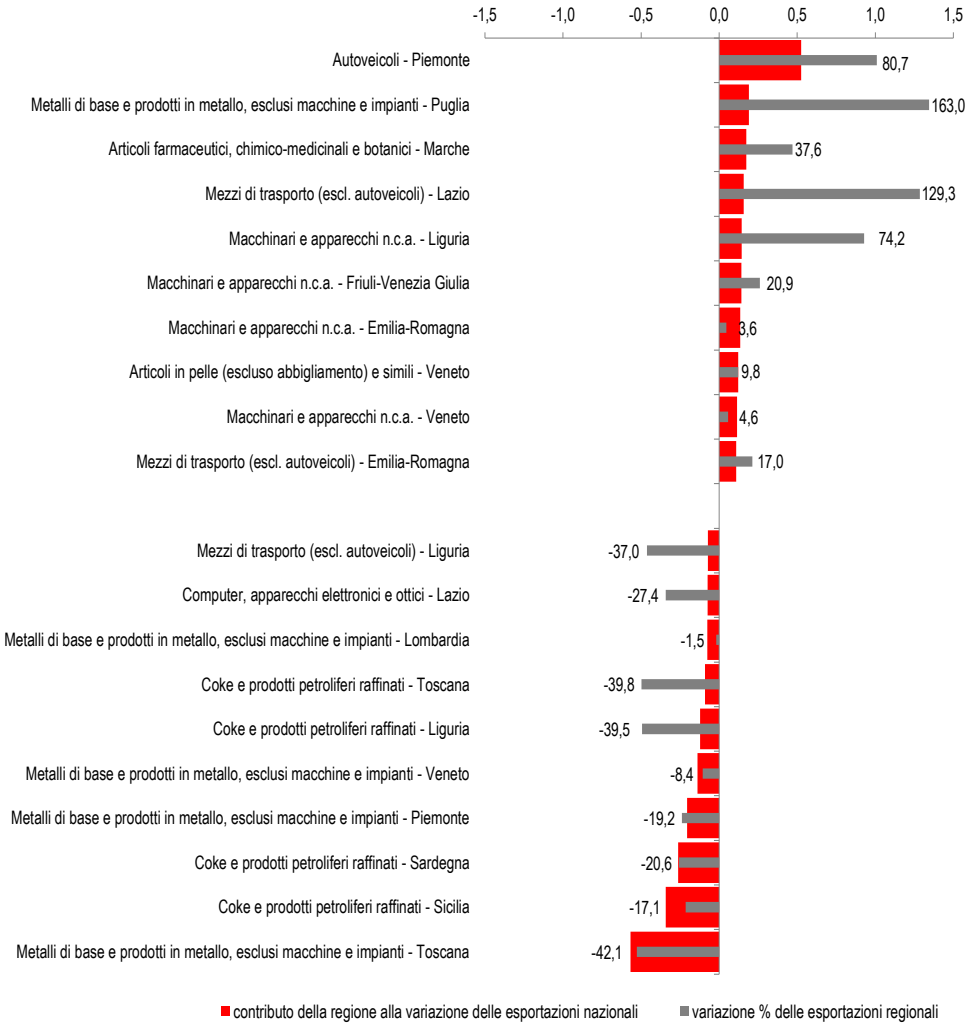
FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBOCCO E REGIONE
Gennaio-marzo 2014, valori percentuali

I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza della merce, svolta considerando anche il loro contributo alla variazione complessiva dell'export italiano, mostra che nel primo trimestre 2014 un significativo impulso alla contenuta crescita delle esportazioni nazionali proviene dai forti incrementi registrati per le vendite all'estero di autoveicoli dal Piemonte (+80,7%), di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti dalla Puglia (+163,0%), di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dalle Marche (+37,6%) e di mezzi di trasporto dal Lazio (+129,3%).

Decrementi significativi delle vendite all'estero si registrano invece per metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, da Toscana (-42,1%), Piemonte (-19,2%) e Veneto (-8,4%) e per prodotti petroliferi raffinati da Sicilia (-17,1%) e Sardegna (-20,6%).

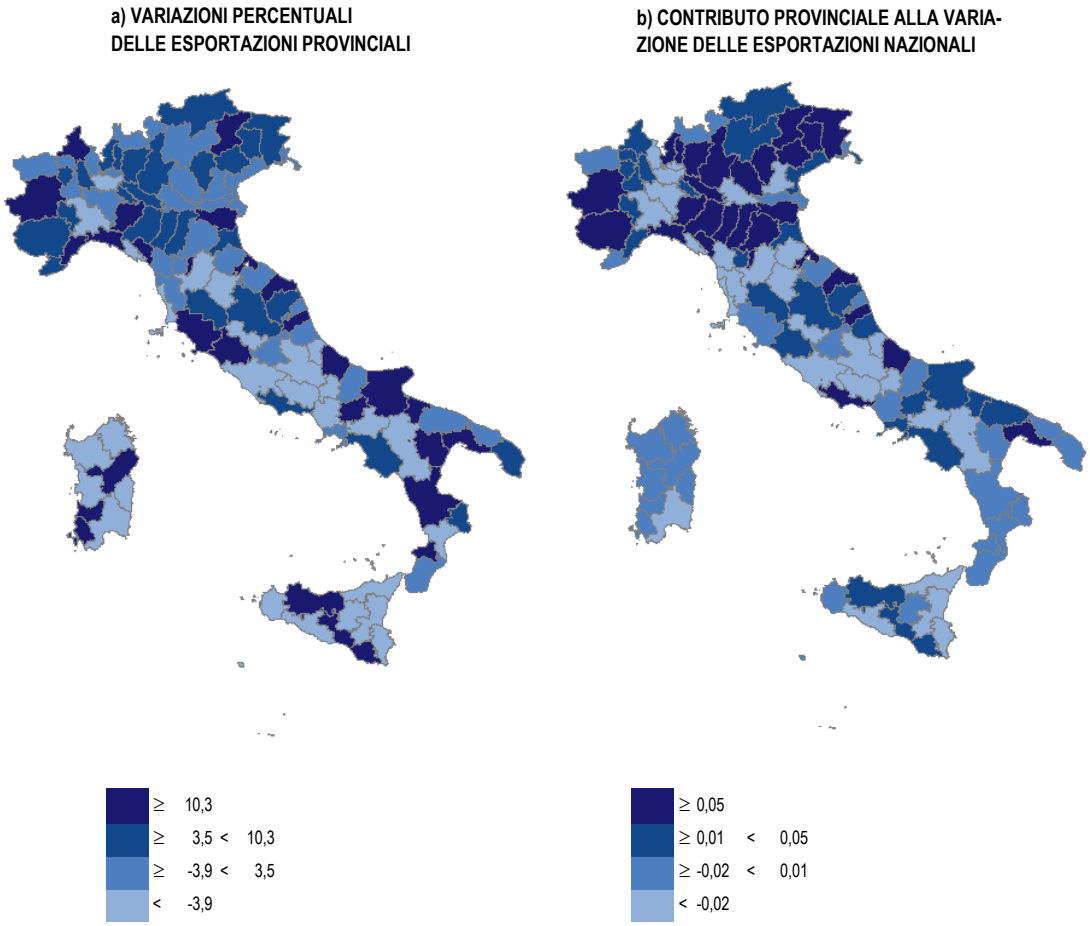
FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE
Gennaio-marzo 2014, valori percentuali



Le dinamiche delle esportazioni a livello provinciale

Il cartogramma fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che nel primo trimestre 2014 danno il contributo più importante alla crescita dell'export nazionale sono Torino (+12,4%), Taranto (+116,5%), Bergamo (+6,1%), Massa Carrara (+45,3%), Brescia (+5,7%), Modena (+6,7%), Vicenza (+4,2%), Piacenza (+20,5%), Ascoli Piceno (+19,5%) e Chieti (+12,0%).

CARTOGRAMMA 1. ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA
Gennaio-marzo 2014, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Altre province che presentano una dinamica positiva particolarmente sostenuta sono Ancona (+14,1%), Genova (+11,0%), Ferrara (+16,0%), Belluno (+10,3%) e Prato (+17,0%).

Tra le province che presentano invece una rilevante diminuzione delle vendite all'estero, associata a un importante impatto negativo sulla dinamica dell'export nazionale, si segnalano Milano (-4,8%), Arezzo (-19,3%), Cagliari (-19,5%) e Siracusa (-13,4%).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo, Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore, Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.